# L’ultimo dei Mohicani: la Guerra dei Sette Anni

Quasi tutti abbiamo sentito parlare almeno una volta del celebre romanzo di **James Fenimore Cooper** *L’ultimo dei Mohicani*, da cui sono stati tratte numerose pellicole, tra cui segnaliamo l’opera del 1992 diretta da **Michael Mann**. Il libro di Cooper ambienta i fatti nell’agosto 1757, durante la **Guerra dei Sette Anni**, nel mezzo degli scontri per il possesso del **Nord America**.



Nel racconto, i francesi puntano a conquistare l’avamposto di **Fort William Henry**, situato sul lago George e comandato dal tenente colonnello **George Munro**. Tuttavia **Cora** e **Alice**, le figlie di quest’ultimo, in viaggio per raggiungere il padre sotto la scorta dell’ufficiale inglese Duncan e di un predicatore, sono inseguite da un gruppo di indiani Huron,

alleati dei francesi, e capitanati dal capo tribù Magua, che faceva parte dell'esercito inglese, prima di tradirli per vendetta. Presto giungono in loro aiuto il cacciatore americano **Natty Bumppo**, l'amico **Chingachgook** e il figlio **Uncas** unici superstiti della nazione dei **Mohicani**. Ovviamente, sebbene lo scenario storico e alcuni fatti siano realmente accaduti, buona parte del racconto deriva dalla fantasia dell'autore

Ad esempio, sebbene i Mohicani siano veramente esistiti, Cooper confuse più etnie stanziate in diversi territori. Essi subirono nel 1600 una devastante guerra con una popolazione vicina e, secondo gli studi, i superstiti si divisero in due gruppi, il primo gruppo andò in **Pennsylvania**, mentre il secondo a **Stockbridge** a nello stato di **New York**.

Proprio questi ultimi parteciparono alla Guerra dei Sette Anni a fianco degli inglesi, dove perirono in gran numero. È però superfluo ricordare che il personaggio di Uncas non fosse davvero l'ultimo dei Mohicani.

Un personaggio che invece è realmente esistito è la **Longue Carabine**, sebbene non si sia trattato di quel nobile e leale cacciatore descritto nel libro, bensì del più famoso cacciatore di indiani vissuto tra la Virginia e lo stato di New York, il cui vero nome era **Tom Quick**, famoso per aver posseduto un fucile molto lungo, con il quale uccideva tutti i pellerossa senza distinzioni, sia che fossero amici o nemici, uomini, donne o bambini.

> *Tu devi vivere! Se non ti uccidono, ti porteranno a nord nella terra degli Uroni, sottomessa, capisci? Tu sei forte! Sopravvivrai! Devi vivere, non importa quello che accadrà, io*

*ti troverò. Non importa quanto ci vorrà, fosse anche un secolo: io ti troverò!”,* ***Promessa di Occhio di Falco****.*

La sua rinomata ferocia ebbe origine da un trauma vissuto all’età di vent’anni, quando assistette impotente all’uccisione del padre per mano di una banda di indiani, fatto che lo spinse a giurare vendetta, prefiggendosi l’obiettivo di uccidere cento indiani.

E fu proprio durante la Guerra dei Sette Anni che diede il via al proprio proposito, divenendo leggenda dopo la fine la Guerra d’Indipendenza Americana.

Uno dei racconti a lui dedicati narra che però non riuscì ad avere successo e narra anche che, in punto di morte, all’età di sessantadue anni, pregò un prete venuto per l’estrema unzione di portargli un indiano vicino a casa così da poterlo uccidere, dato che la sua vendetta aveva preso le vite di soli novantanove pellerossa.